



ESPERIENZA DI GEMELLAGGIO DIOCESI DI TRANI – COMUNITÀ DI S. LUCIA FILIPPINI, BERAT, ALBANIA

Campo giovanissimi diocesano di AC – Salle, Pescara – 30 luglio-3 agosto 2012

Durante l'estate 2012 hanno preso parte al campo giovanissimi diocesano di AC, tre giovani ragazzi albanesi e la loro educatrice Mirela, della comunità di S. Lucia Filippini di Berat in Albania.

Sono stati accolti nella nostra diocesi domenica 29 luglio a Bisceglie, hanno visitato il litorale cittadino per poi partire il giorno successivo, lunedì 30 luglio, prendendo parte al campo-scuola organizzato dal settore giovani di AC.

Il campo si è svolto a Salle, Pescara, con 60 giovanissimi della nostra diocesi, delle città di Bisceglie e Barletta, con i loro educatori e l'assistente.

I ragazzi e l'educatrice ospiti, sono stati subito accolti ed integrati totalmente nella parte organizzativa per quanto riguarda l'educatrice e nella partecipazione ad ogni tipo di attività per quanto riguarda i ragazzi.

Hanno potuto così assaporare l'entusiasmante esperienza di un campo scuola tra coetanei e contemporaneamente osservare come l'AC giovani organizza un campo con i suoi momenti formativi, di preghiera e ludici, con l'importante elemento della convivenza per 5 giorni con altri ragazzi.

Campo lavoro giovani diocesano di AC – presso Comunità S. Lucia Filippini – Berat, Albania

Dal 16 al 22 agosto 2012, nove giovani di AC delle città di Bisceglie, Barletta e Corato sono partiti alla volta dell'Albania per un'esperienza di servizio e di formazione presso la Comunità di S. Lucia Filippini a Berat.

Hanno vissuto il servizio al prossimo con semplici lavori manuali (pulizia del giardino e delle aiuole, degli spazi destinati allo sport), di animazione e sostegno in una cooperativa di disabili adulti e di formazione sull'AC e sull'ACR con i giovani e giovanissimi della comunità.

Ringraziamo il Signore per queste opportunità, uniche nel loro genere che solo lui può pensare e fare in modo che tanti tasselli si trovino al posto giusto nel momento giusto.

Grazie anche all'AC e alla sua universalità perché ci permettere di vivere la Chiesa e la fede veramente senza barriere o distanze o lingue e culture differenti, sicuri di essere tutti suoi figli.

Enzo QUATELA

vicepresdiocesgiovAC

